

ANNO SCOLASTICO 2026-2027

SCUOLA DELL'INFANZIA "VILLA AUGUSTA-CONTESSA GOVONE"

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

IN VIAGGIO TRA I CONTINENTI: ESPRIENZE E SCOPERTE

La presente programmazione si intende in itinere e verrà corredata dalle unità didattiche che le insegnanti inseriranno a corredo del presente progetto con cadenza trimestrale. DUNQUE I PROGETTI PARTICOLARI VERRANNO INSERITI NEL CORSO DELL'ANNO IN UDA.

IL SIGNIFICATO DELLA PROGETTAZIONE IN ITINERE

La scelta di sviluppare il progetto "Viaggio tra i continenti" attraverso una progettazione in itinere nasce dalla volontà di riconoscere il bambino come protagonista attivo del proprio percorso di apprendimento.

Nella scuola dell'infanzia, infatti, l'apprendimento non può essere considerato come un percorso rigidamente prestabilito, ma prende forma anche attraverso le domande, le curiosità, gli interessi e le esperienze che emergono quotidianamente all'interno del gruppo.

La progettazione in itinere permette alle insegnanti di osservare, ascoltare e accogliere ciò che nasce spontaneamente dai bambini, trasformando le loro domande e le loro curiosità in occasioni di approfondimento e di ricerca. In questo modo il progetto non rappresenta una successione di attività già definite, ma una cornice educativa flessibile, capace di modificarsi e arricchirsi progressivamente.

Il tema del "Viaggio tra i continenti" si presta particolarmente a questa modalità progettuale perché offre molteplici possibilità di esplorazione. Ogni continente rappresenta una possibile porta di accesso alla conoscenza del mondo e può condurre verso piste di ricerca differenti: gli ambienti naturali, gli animali, i paesaggi, le persone, il cibo, le culture, le lingue, i suoni, le tradizioni, gli elementi scientifici e le molteplici forme espressive.

Non sarà quindi l'adulto a stabilire anticipatamente ogni tappa del viaggio, ma saranno anche gli interessi e le curiosità dei bambini a orientare il percorso. Una domanda, un'immagine, un racconto, un elemento naturale o un'esperienza condivisa potranno diventare l'occasione per soffermarsi, approfondire e costruire nuovi significati.

Il viaggio assume così un significato che va oltre la semplice conoscenza geografica dei continenti. Viaggiare significa incontrare ciò che non conosciamo, osservare il mondo da nuovi punti di vista, scoprire differenze e somiglianze e ampliare progressivamente il proprio sguardo sulla realtà.

Attraverso questo percorso i bambini saranno accompagnati a partire da ciò che conoscono per aprirsi gradualmente a ciò che è lontano e diverso, sviluppando curiosità, capacità di osservazione, spirito di ricerca e rispetto verso la pluralità del mondo.

La progettazione in itinere consentirà quindi di rendere il viaggio autentico e significativo, perché costruito insieme ai bambini e continuamente ridefinito sulla base delle loro esperienze.

Il progetto non avrà una destinazione rigidamente stabilita, ma si configurerà come un percorso condiviso nel quale ogni scoperta potrà generare nuove domande e ogni domanda potrà aprire una nuova tappa del viaggio.

“Viaggio tra i continenti” diventa così un percorso di scoperta del mondo, ma anche un viaggio attraverso la curiosità, la relazione, la conoscenza e la costruzione condivisa dei significati.

Le finalità della scuola dell'infanzia richiedono attività educative che si sviluppino nei “Campi di Esperienza”. Infatti, “ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri” (dalle “Indicazioni Nazionali per il curriculum dell'infanzia della scuola e del primo ciclo d'istruzione”, 2012).

Nella nostra scuola dell'infanzia le sezioni sono caratterizzate dalla eterogeneità per fasce d'età. Il sistema eterogeneo ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ogni bambino e di ogni bambina, in un contesto più naturale che può essere paragonato a quello che si vive in famiglia. La presenza di bambini/e piccoli/e favorisce nei/nelle più grandi lo sviluppo di capacità sociali, cognitive e comunicative, mentre i bambini e le bambine più piccoli/e traggono beneficio dall'osservazione e dall'imitazione dei/delle più grandi, che hanno acquisito maggiori competenze.

PERCHÉ LA SCELTA DI ATTIVARE UNA PROGRAMMAZIONE SUL TEMA “VIAGGIO TRA I CONTINENTI”?

La scelta di sviluppare una programmazione sul tema “Viaggio tra i continenti” nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta della varietà del mondo in cui viviamo, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi con ambienti, paesaggi, culture, tradizioni, linguaggi e modi di vivere differenti.

Il viaggio rappresenta una metafora educativa particolarmente significativa nella scuola dell'infanzia: permette di partire dal conosciuto per avvicinarsi gradualmente a ciò che è altro e diverso, sostenendo curiosità, apertura, capacità di osservazione e desiderio di conoscere.

Attraverso l'esplorazione dei diversi continenti sarà possibile favorire una prima consapevolezza della ricchezza e della complessità del mondo, promuovendo il rispetto delle differenze e la valorizzazione della diversità come occasione di crescita e di arricchimento.

La scelta del tema permette inoltre di integrare differenti dimensioni dell'esperienza infantile – corporea, sensoriale, linguistica, espressiva, musicale, relazionale e cognitiva – mantenendo una progettazione flessibile e in itinere, capace di accogliere gli interessi, le domande e le curiosità che emergeranno nel gruppo.

Il viaggio tra i continenti diventa così non soltanto un percorso di conoscenza del mondo, ma soprattutto un'occasione per aiutare i bambini a sviluppare uno sguardo curioso, rispettoso e aperto verso ciò che è diverso da sé.

Le Indicazioni Nazionali per il curriculum invitano la scuola dell'infanzia a promuovere nei bambini le prime esperienze di cittadinanza, accompagnandoli nella scoperta dell'altro da sé, nella costruzione di relazioni fondate sul rispetto e nella progressiva consapevolezza dell'importanza di regole condivise. Educare alla cittadinanza significa anche aiutare i bambini a conoscere il contesto in cui vivono, sviluppando al tempo stesso la capacità di aprirsi alla pluralità delle esperienze, delle culture e dei modi di vivere che caratterizzano il mondo.

È in questa prospettiva che nasce il progetto “Viaggio tra i continenti”, pensato come un percorso di scoperta che parte dal vissuto e dal contesto vicino ai bambini per aprirsi progressivamente verso realtà geografiche e culturali differenti. Il viaggio diventa una metafora educativa attraverso la quale conoscere luoghi, ambienti, popoli, tradizioni, linguaggi e patrimoni che appartengono a una realtà più ampia rispetto a quella quotidianamente conosciuta.

L'incontro con la diversità rappresenta un'importante opportunità educativa: permette ai bambini di sviluppare curiosità, rispetto, capacità di confronto e apertura verso l'altro, superando progressivamente una visione del mondo centrata esclusivamente sulla propria esperienza. La conoscenza dei diversi continenti potrà inoltre favorire la consapevolezza che, pur nelle differenze, esistono elementi comuni che appartengono all'esperienza di tutti: il bisogno di relazione, il gioco, la cura, la famiglia, l'appartenenza e il rapporto con l'ambiente.

Il progetto intende quindi sostenere la costruzione di una prima identità culturale e sociale, valorizzando al contempo la pluralità e la diversità come risorse. Conoscere il proprio contesto e, contemporaneamente, scoprire ciò che è altro e lontano permette ai bambini di costruire progressivamente uno sguardo più ampio sul mondo e di sviluppare le prime competenze di cittadinanza, imparando ad abitare la propria realtà senza chiudersi alle differenze.

La programmazione sarà sviluppata secondo una modalità flessibile e in itinere, attraverso l'osservazione dei bambini, dei loro interessi, delle domande e delle curiosità che emergeranno nel corso dell'anno. I diversi continenti costituiranno pertanto possibili scenari di esplorazione, all'interno dei quali potranno essere valorizzati gli aspetti ambientali, naturali, culturali, linguistici ed espressivi maggiormente significativi per il gruppo.

Le uscite didattiche, quando previste, rappresenteranno un importante strumento di ampliamento e integrazione della programmazione, permettendo di collegare le

esperienze vissute a scuola con la conoscenza diretta del territorio e delle realtà culturali, naturali e sociali che lo caratterizzano.

Attraverso questo percorso la scuola si propone di accompagnare i bambini a diventare cittadini curiosi, consapevoli, rispettosi e capaci di riconoscere nella diversità non una distanza, ma un'opportunità di conoscenza e di crescita.

Obiettivi a lungo termine

- Sviluppare curiosità e interesse verso il mondo e verso ciò che è diverso e lontano dalla propria esperienza.
- Promuovere una prima consapevolezza della pluralità culturale, geografica e ambientale del mondo.
- Favorire il rispetto delle differenze individuali, culturali e sociali, riconoscendole come valore e occasione di arricchimento.
- Rafforzare il senso di identità e di appartenenza, sviluppando contemporaneamente apertura verso l'altro.
- Sviluppare la capacità di osservare, confrontare, porre domande e formulare semplici ipotesi sulla realtà.
- Ampliare le conoscenze relative a ambienti, paesaggi, animali, popoli, tradizioni e linguaggi dei diversi continenti.
- Favorire lo sviluppo delle prime competenze di cittadinanza, attraverso atteggiamenti di rispetto, collaborazione, ascolto e partecipazione.
- Promuovere la capacità di riconoscere elementi comuni e differenze tra la propria realtà e altre realtà del mondo.
- Sostenere l'acquisizione di un atteggiamento di apertura, inclusione e non discriminazione.
- Potenziare la capacità di utilizzare molteplici linguaggi – corporeo, verbale, grafico-pittorico, musicale e simbolico – per comunicare conoscenze, emozioni e vissuti.
- Favorire una progressiva consapevolezza del rapporto tra persona, ambiente e comunità, sviluppando atteggiamenti di cura e rispetto.
- Accompagnare i bambini verso la costruzione di uno sguardo sul mondo più ampio, consapevole e rispettoso, ponendo le basi per una cittadinanza attiva e responsabile.

METODI E STRUMENTI

La metodologia adottata sarà di tipo attivo, esperienziale e laboratoriale, ponendo il bambino al centro del processo educativo e valorizzandone curiosità, interessi, domande e modalità personali di apprendimento.

La progettazione sarà sviluppata in itinere, attraverso l'osservazione sistematica del gruppo e dei singoli bambini, così da poter modulare le proposte in relazione ai bisogni, alle competenze e agli interessi che emergeranno durante il percorso.

Particolare attenzione sarà dedicata all'apprendimento attraverso l'esperienza, favorendo situazioni nelle quali i bambini possano esplorare, osservare, manipolare, confrontare, formulare ipotesi, comunicare e rielaborare quanto vissuto.

Il tema dei continenti sarà affrontato attraverso una pluralità di linguaggi e mediatori educativi, favorendo l'integrazione tra dimensione cognitiva, corporea, affettiva, relazionale ed espressiva.

Metodi

- apprendimento attraverso l'esperienza e la scoperta;
- metodologia laboratoriale;
- gioco libero, strutturato e simbolico;
- conversazione e circle time;
- esplorazione e ricerca;
- problem solving e formulazione di semplici ipotesi;
- narrazione e ascolto;
- apprendimento cooperativo e attività di gruppo;
- valorizzazione della dimensione sensoriale e corporea;
- osservazione sistematica e documentazione;
- progettazione flessibile e rimodulazione in itinere;
- valorizzazione delle esperienze e dei vissuti dei bambini.

Strumenti e materiali

- libri, albi illustrati e racconti;
- immagini, fotografie e rappresentazioni dei diversi continenti;
- mappe, planisferi e mappamondi;
- materiali naturali e di recupero;
- materiali grafico-pittorici e manipolativi;
- strumenti musicali e materiali sonori;
- materiali per il gioco simbolico e drammatico;
- supporti audiovisivi e strumenti digitali;
- materiali per l'esplorazione sensoriale;
- documentazione fotografica e produzioni dei bambini;
- territorio e ambiente circostante come risorse educative.

Le uscite didattiche e le esperienze sul territorio, quando coerenti con il percorso, costituiranno ulteriori strumenti di conoscenza e di collegamento tra l'esperienza scolastica e la realtà.

La scelta e l'utilizzo degli strumenti saranno definiti progressivamente in relazione alle esperienze proposte, senza predeterminare rigidamente le modalità di sviluppo del progetto.

La metodologia sarà prevalentemente esperienziale, laboratoriale e partecipativa, attraverso proposte che permettano ai bambini di conoscere e scoprire il mondo partendo dall'esperienza diretta.

In particolare si farà ricorso a:

- conversazioni guidate e circle time, per raccogliere ciò che i bambini già conoscono, le loro curiosità e le domande relative ai diversi luoghi del mondo;
- osservazione di immagini, fotografie, mappe e mappamondi, per favorire la conoscenza e il confronto tra ambienti, paesaggi e realtà differenti;
- racconti, fiabe, albi illustrati e narrazioni, come strumenti per avvicinare i bambini a popoli, culture e tradizioni diverse;
- esplorazione e manipolazione, attraverso materiali naturali, oggetti e materiali appartenenti ai diversi contesti geografici e culturali;
- esperienze sensoriali, utilizzando vista, udito, tatto, olfatto e, quando opportuno, gusto per conoscere e confrontare realtà differenti;
- esperienze grafico-pittoriche e creative, lasciando ai bambini la possibilità di rielaborare liberamente ciò che hanno osservato e scoperto;
- ascolto di musiche, suoni e ritmi, accompagnato da esperienze di movimento e di espressione corporea;
- giochi motori e simbolici, attraverso i quali rappresentare e vivere in modo concreto l'idea del viaggio e della scoperta;
- giochi di confronto e classificazione, per individuare somiglianze e differenze tra ambienti, animali, elementi naturali e aspetti culturali;
- esperienze cooperative, nelle quali i bambini possano collaborare, condividere materiali, confrontarsi e costruire insieme;
- osservazione diretta dell'ambiente e del territorio, collegando il mondo vicino alle realtà più lontane;
- uscite didattiche, quando significative rispetto al percorso, per favorire l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta;
- documentazione delle esperienze, attraverso fotografie, produzioni dei bambini, verbalizzazioni e raccolta delle tracce del percorso.

Le proposte non saranno rigidamente stabilite a priori: saranno individuate e sviluppate progressivamente in itinere, partendo dalle osservazioni degli insegnanti e dagli interessi, dalle domande e dalle curiosità manifestate dai bambini.

Il gioco, la scoperta, l'esplorazione e la relazione costituiranno pertanto le principali modalità attraverso cui i bambini potranno “viaggiare” tra i continenti e costruire significati a partire dalle proprie esperienze.

Possibili piste interculturali legate ai continenti

- Europa: pluralità di lingue, tradizioni, città e comunità; confronto tra culture vicine e differenti e valorizzazione delle diverse identità europee.
- Africa: ricchezza e varietà delle culture africane, lingue, musiche, racconti, tradizioni e differenti ambienti di vita, evitando una rappresentazione dell'Africa come realtà unica e uniforme.
- Asia: incontro con la grande varietà di popoli, lingue, scritture, tradizioni, ambienti e forme artistiche che caratterizzano il continente.
- America: scoperta della pluralità culturale delle Americhe, dalle popolazioni originarie alle diverse comunità che oggi abitano il continente, attraverso linguaggi, tradizioni e modi di vivere differenti.
- Oceania: conoscenza della varietà culturale delle popolazioni e delle comunità insulari, con particolare attenzione al rapporto tra persone, territorio, natura e ambiente.
- Antartide: riflessione sulla particolarità di un continente privo di popolazione residente stabile, introducendo il tema della ricerca scientifica, della cooperazione internazionale e della tutela di un ambiente naturale unico.

In questo modo il percorso non si limita a “presentare i continenti”, ma utilizza ciascuno di essi come finestra su modi differenti di vivere, pensare, comunicare e rapportarsi all'ambiente, mantenendo sempre centrale il confronto con l'esperienza dei bambini.

VALUTAZIONE

La valutazione avrà dei tre oggetti ben definiti:

- CONTESTO : clima sociale, relazione adulti/bambini, bambini/bambini, utilizzazione dei laboratori, dei sussidi ,organizzazione dei tempi di insegnamento/apprendimento, varietà-qualità-quantità delle attività, organizzazione dei tempi e degli spazi educativi.
- INSEGNAMENTO (AUTOVALUTAZIONE) : obiettivi posti, strategie e metodologie attivate, contenuti prescelti, stili educativi assunti, sistema di valutazione adottato.
- BAMBINO: processo di crescita; processi e progressi di apprendimento; processi e progressi di formazione ; esiti di apprendimento; esiti di formazione.

MODALITA' DI VERIFICA- VALUTAZIONE • PROVE DI TIPO EMPIRICO : osservazione occasionale, conversazione, foto, videoregistrazioni, drammatizzazioni, produzioni varie dei bambini (grafico-pittoriche, realizzazione di cartelloni) , discussioni di gruppo.

• PROVE DI TIPO OGGETTIVO: uso di materiale strutturato, osservazione sistematica, osservazione dei bambini nelle varie fasi del lavoro; verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati; prova aperta; prove del tipo di completamento.

TEMPI DELLA VERIFICA – VALUTAZIONE

- VALUTAZIONE INIZIALE : fase della conoscenza e delle condizioni di partenza.
- VALUTAZIONE IN ITINERE : controllo sistematico e interpretazione dei processi di insegnamento e apprendimento/formazione, monitoraggio su documentazione e prodotti realizzati ,orientamento e decisioni emergenti durante lo svolgimento delle attività.

• **VALUTAZIONE FINALE** : in ordine alle competenze acquisite, ai processi ed agli esiti di insegnamento e di apprendimento/formazione dell'alunno.

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO

TRE ANNI

- Interiorizzare progressivamente tempi, spazi e routine della giornata;
- riconoscersi come parte del gruppo di appartenenza;
- costruire prime relazioni positive con adulti e coetanei;
- riconoscere l'esistenza di persone, ambienti e realtà differenti dalla propria esperienza;
- sviluppare curiosità e interesse verso ciò che è nuovo e diverso;
- riconoscere semplici somiglianze e differenze tra sé e gli altri;
- acquisire e rispettare le prime regole della vita comunitaria.

QUATTRO ANNI

- Ampliare e consolidare le proprie relazioni all'interno del gruppo;
- riconoscere e valorizzare le differenze individuali;
- riconoscere i propri stati emotivi e iniziare a comprendere quelli degli altri;
- confrontarsi con realtà, culture e modi di vivere differenti attraverso esperienze adeguate all'età;
- riconoscere semplici elementi che caratterizzano persone e ambienti appartenenti a contesti diversi;
- sviluppare atteggiamenti di curiosità, apertura e rispetto verso l'altro;
- collaborare e partecipare alle esperienze del gruppo, rispettando regole e turni.

CINQUE ANNI

- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, collaborando alla realizzazione di esperienze comuni;
- sviluppare il senso dell'identità personale, riconoscendo la propria storia, le proprie caratteristiche e le proprie appartenenze;
- riconoscere e rispettare differenze individuali, culturali e sociali;
- confrontare aspetti della propria realtà con realtà appartenenti ad altri contesti e continenti, individuando somiglianze e differenze;
- comprendere che esistono diversi modi di vivere, comunicare, abitare e stare insieme;
- sviluppare atteggiamenti di apertura, accoglienza e rispetto verso persone e culture differenti;
- argomentare, confrontarsi e ascoltare punti di vista diversi dal proprio;
- sviluppare le prime competenze di cittadinanza, partecipando alla vita del gruppo nel rispetto delle regole condivise.

CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI E COLORI

TRE ANNI

- Esplorare e manipolare materiali, colori ed elementi naturali;
- sperimentare differenti tecniche grafico-pittoriche e manipolative;

- riconoscere e sperimentare colori, forme e immagini legati ai diversi ambienti del mondo;
- ascoltare musiche, suoni e canti appartenenti a differenti contesti culturali;
- utilizzare il corpo, la voce e semplici strumenti per produrre suoni e ritmi;
- esprimersi liberamente attraverso il colore, il movimento, la musica e la manipolazione.

QUATTRO ANNI

- Consolidare la conoscenza e l'utilizzo dei colori, sperimentandone combinazioni e sfumature;
- utilizzare in modo creativo e personale materiali, strumenti e tecniche espressive;
- osservare e rielaborare immagini, forme e colori riferiti a differenti ambienti e culture;
- riconoscere e sperimentare ritmi, suoni e musiche provenienti da diversi contesti;
- utilizzare il corpo, la voce e semplici strumenti per accompagnare ed elaborare esperienze musicali;
- sviluppare progressivamente un tratto grafico più intenzionale e riconoscibile;
- rappresentare attraverso diversi linguaggi emozioni, vissuti e immagini legati al percorso di scoperta.

CINQUE ANNI

- Comunicare ed esprimere emozioni, pensieri ed esperienze attraverso molteplici linguaggi espressivi;
- utilizzare in modo consapevole e creativo materiali, strumenti e tecniche grafico-pittoriche, plastiche e manipolative;
- osservare, confrontare e rielaborare forme artistiche, colori, immagini e paesaggi appartenenti ai diversi continenti;
- conoscere e sperimentare differenti forme di espressione musicale, riconoscendo la varietà di suoni, ritmi e strumenti presenti nelle diverse culture;
- utilizzare voce, corpo, oggetti e strumenti per produrre, riprodurre e inventare sequenze sonore e ritmiche;
- esprimersi attraverso il movimento, la drammatizzazione e il linguaggio corporeo;
- sviluppare interesse e curiosità verso produzioni artistiche e musicali differenti;
- rielaborare creativamente esperienze e conoscenze attraverso il disegno, la pittura, la musica, il movimento e altri linguaggi;
- sviluppare la capacità di osservare e apprezzare la diversità delle forme artistiche e culturali;
- utilizzare, quando opportuno, strumenti e tecnologie digitali per esplorare, documentare e rielaborare le esperienze.

CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

TRE ANNI

- Percepire e conoscere il proprio corpo; sperimentare l'orientamento nello spazio e nel tempo attraverso il movimento; utilizzare il corpo per esplorare l'ambiente, esprimersi e interagire con gli altri; sperimentare semplici movimenti, gesti e modalità espressive legati alla scoperta di ambienti e realtà differenti.

QUATTRO ANNI

- Sviluppare la coordinazione motoria e la consapevolezza del proprio corpo; conoscere e localizzare le varie parti del corpo; sperimentare diverse modalità di movimento e di espressione corporea; consolidare l'orientamento spaziale attraverso esperienze di esplorazione e confronto con ambienti e realtà differenti.

CINQUE ANNI

- Vivere pienamente la propria corporeità, riconoscendone il potenziale comunicativo ed espressivo; sperimentare schemi posturali e motori individuali e di gruppo; riconoscere e utilizzare il corpo per comunicare, esprimere emozioni e relazionarsi con gli altri; orientarsi nello spazio e sperimentare diverse modalità di movimento in relazione agli ambienti esplorati; riconoscere e rispettare la diversità dei gesti, delle espressioni corporee e delle modalità di movimento proprie di differenti culture; controllare l'esecuzione del gesto e rappresentare il proprio corpo fermo e in movimento.

CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE

TRE ANNI

- Usare il linguaggio verbale per interagire e comunicare; ascoltare e comprendere brevi storie, racconti, letture di immagini e filastrocche; associare parole, movimenti e gesti a rime e filastrocche; giocare con i suoni e con le parole; avvicinarsi alla scoperta di parole e suoni appartenenti a lingue differenti.

QUATTRO ANNI

- Ascoltare con attenzione racconti e storie; partecipare alle conversazioni rispettando il turno di parola; arricchire progressivamente il proprio linguaggio attraverso il confronto e la condivisione; giocare con la lingua attraverso filastrocche, indovinelli, rime e canti; riconoscere e sperimentare suoni e parole appartenenti a lingue e contesti culturali differenti.

CINQUE ANNI

- Arricchire il proprio lessico, comprendere parole e discorsi e formulare ipotesi sui significati; esprimere e comunicare emozioni, sentimenti, pensieri e argomentazioni attraverso il linguaggio verbale; sperimentare rime, filastrocche, giochi linguistici e invenzione di parole; cercare somiglianze e analogie tra suoni e significati; ascoltare e comprendere narrazioni, raccontare e inventare storie, formulare domande e offrire spiegazioni; riconoscere la presenza di lingue

differenti e sperimentare la pluralità linguistica e dei linguaggi; confrontare parole, suoni ed espressioni provenienti da contesti diversi, sviluppando curiosità e rispetto verso le differenze linguistiche; avvicinarsi alla lingua scritta, esplorando e sperimentando prime forme di scrittura.

CAMPO DI ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO

TRE ANNI

- Osservare direttamente la realtà e l'ambiente circostante; esplorare attraverso i cinque sensi spazi, elementi naturali e materiali; riconoscere semplici caratteristiche e differenze tra ambienti; sviluppare curiosità verso realtà, paesaggi ed elementi naturali appartenenti a contesti differenti.

QUATTRO ANNI

- Esplorare e conoscere l'ambiente attraverso i cinque sensi; osservare fenomeni naturali e riconoscerne semplici cambiamenti; individuare somiglianze e differenze tra ambienti, paesaggi ed elementi naturali; raggruppare, seriare e classificare oggetti e materiali secondo semplici criteri; orientarsi nello spazio e collocare eventi e trasformazioni nella dimensione temporale; sviluppare curiosità verso la varietà degli ambienti presenti nel mondo.

CINQUE ANNI

- Osservare con attenzione il proprio corpo, l'ambiente e il mondo circostante, cogliendone caratteristiche, differenze e cambiamenti; conoscere e confrontare ambienti, paesaggi ed elementi naturali appartenenti a differenti aree del mondo; collocare esperienze ed eventi nella dimensione temporale, raccontando il passato recente e formulando ipotesi sul futuro immediato; utilizzare differenti strategie per contare, confrontare, classificare e misurare; riconoscere relazioni tra elementi dell'ambiente e modalità di vita delle persone; orientarsi nello spazio e comprendere indicazioni verbali per eseguire percorsi; sviluppare curiosità e rispetto verso la varietà degli ambienti naturali e delle realtà del mondo.

PROGETTI LABORATORIALI IN GRUPPO OMOGENEO ED ETEROGENEO

LABPRATORIO DI EDUCAZIONE AL GESTO GRAFICO

Laboratorio settimanale da novembre a giugno per i bambini dell'ultimo anno con intento ludico che coinvolge tutto il corpo, fisico ed emotivo, dove non c'è né competizione né errore, bensì imprevisto, intuizione, osservazione, ascolto, azione e immaginazione. Educare al gesto grafico fin dalla Scuola dell'Infanzia significa portare i bambini a sviluppare le abilità di base necessarie alla scrittura, al disegno, alla lettura. La capacità di letto-scrittura va "preparata" attraverso tale educazione motoria e di coordinamento pensiero-azione.

Scrivere è un'attività complessa e articolata ; infatti, richiede il riconoscimento mentale dei grafemi, la loro associazione con i fonemi corrispondenti e infine la riproduzione grafica di segni in uno spazio strutturato secondo regole di orientamento e di tipo linguistico. Pertanto, dedicare tanta attenzione all'insegnamento della scrittura, studiandone il

processo e avviando l'abilità grafica in modo mirato ed organizzato, differenziandola per età, significa favorire non solo lo sviluppo psicomotorio fine ma anche il più ampio sviluppo cerebrale e linguistico del bambino.

Non va sottovalutata la dimensione psicologica motivazionale che si può riassumere in questo stato d'animo: "Se sono capace di scrivere, posso farcela!".

I bambini che all'inizio della scuola primaria riescono a scrivere in modo chiaro sono favoriti nell'apprendimento in senso lato, perché vedono chiaramente quanto scrivono, imparano ad associare più facilmente suoni e grafemi; inoltre sapendo organizzare il gesto secondo le regole linguistiche, riescono anche ad esprimere meglio il proprio pensiero e la memoria ne risulta potenziata.

La scrittura a mano è un'arte antichissima, espressione del pensiero e del bisogno di comunicare, che consente di sviluppare l'intelligenza in modo ottimale; è infatti il risultato di un'azione dinamica complessa, generata da diverse aree del nostro cervello.

Ciononostante, nella nostra società digitale, i giovani tendono a scrivere a mano sempre meno, preferendo l'utilizzo delle nuove tecnologie ed il carattere stampato rispetto al corsivo, che invece li aiuterebbe ad esprimersi meglio in forma scritta.

Dal punto di vista didattico e, più in generale, dal punto di vista culturale, dobbiamo riconoscere al carattere corsivo il giusto valore che gli spetta, anziché additarlo erroneamente come "colpevole" dei problemi di scrittura.

Infatti, la tendenza attuale in caso di difficoltà di scrittura, è quella di suggerire l'utilizzo del carattere stampato in luogo del carattere corsivo giustificando la scelta sulla base della maggiore complessità di elaborazione insita nel corsivo stesso. Lo stampato infatti risulta più semplice e più facile da riprodurre perché si articola su una banda spaziale delimitata soltanto da due limiti, uno superiore ed uno inferiore.

Dall'esperienza sul campo emerge invece una valorizzazione del corsivo: quando i bambini vengono introdotti al carattere corsivo attraverso un valido percorso di prescrittura fin dalla Scuola dell'Infanzia, seguito da un approccio di insegnamento attento ed articolato come questo, la maggior parte dei bambini non incontra difficoltà di esecuzione nella letto-scrittura.

Se la scuola è un ambiente educativo di apprendimento e la scrittura è sia uno strumento di comunicazione che un mezzo di espressione della personalità del bambino, allora l'arte della scrittura va insegnata in modo adeguato mettendo a disposizione degli alunni strumenti di qualità che ne favoriscano al massimo la crescita armoniosa, potenziandone le abilità e la sicurezza personale legata al "saper fare" nel "saper essere".

ATTENZIONE A:

- Postura e prensione funzionali;
- stimolare i prerequisiti: quando i pregrafismi diventano scrittura;
- metodologia nell'uso delle tecniche grafo-motorie
- pregrafismi che anticipano le forme scritte.
- sviluppo della motricità fine
- coordinazione oculo-manuale
- Orientamento nello spazio foglio

Obiettivi:

- raggiungere un'attenzione specifica su cosa va osservato nel comportamento grafico dei bambini in base all'evoluzione del grafismo;
- favorire l'acquisizione di modalità e strumenti utili all'apprendimento dei pregrafismi per facilitare il passaggio al corsivo e prevenire possibili disgrafie a partire dalla scuola dell'infanzia;
- permettere al bambino di integrare abitudini corrette che si mantengano nel tempo di carattere motorio, posturale, nella prensione dello strumento nonché di tipo strettamente grafico;
- saper traghettare nello spazio grafico gli apprendimenti dei vari prerequisiti come la spazialità, il ritmo, la sequenza, ecc.;

FINALITA'

- Stimolare il bambino alla scrittura e al disegno manuale
- Accrescere la percezione del proprio corpo e dei suoi segmenti
- Armonizzare la coordinazione oculo-manuale
- Educare alla calma e alla precisione

Il progetto si compone di due momenti:

1: PARTE MOTORIA Ogni incontro prevede una parte iniziale durante la quale si "prepara" il corpo alla scrittura eseguendo cioè una serie di esercizi motori che armonizzino le articolazioni dalle braccia alle dita.

2: PARTE ESECUTIVA DI SCRITTURA Si procede in seconda battuta all'utilizzo delle matite triangolari, le quali facilitano la corretta impugnatura, per tracciare linee di diverso tipo prima su fogli grandi su un piano verticale fino ad arrivare ad un foglio più piccolo su un piano orizzontale. Si inviteranno i bambini a mantenere una postura corretta e ad eseguire linee in modo lento e preciso sviluppando in tal modo la coordinazione oculo-manuale; si presterà attenzione inoltre alla direzione di scrittura poiché essa sta alla base dell'apprendimento dell'alfabeto scritto.

Si documenta quanto realizzato attraverso:

- L'osservazione dei bambini mentre: eseguono gli esercizi motori e gli esercizi di scrittura. (Osservazioni iniziali, in itinere e finali)
- Il materiale prodotto dai bambini (esercizi scrittori)
- Fotografie

LABORATORIO STEAM

LABORATORIO STEAM

Il laboratorio settimanale di STEAM si inserisce nel progetto “Viaggio tra i continenti” con l'obiettivo di avvicinare i bambini alla conoscenza del mondo attraverso l'esplorazione, la curiosità, la sperimentazione e la ricerca.

Il percorso valorizzerà l'integrazione tra Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica, proponendo esperienze concrete e adeguate all'età, nelle quali il bambino possa osservare, manipolare, confrontare, formulare semplici ipotesi, sperimentare e verificare attraverso l'esperienza.

I diversi continenti costituiranno contesti di esplorazione dai quali potranno emergere domande e piste di ricerca relative agli ambienti naturali, agli animali, agli elementi della natura, ai materiali, alle forme, alle quantità, alle trasformazioni e alle caratteristiche dei diversi territori.

Il laboratorio favorirà in particolare:

- la curiosità scientifica e il piacere della scoperta;
- l'osservazione e l'esplorazione dell'ambiente;
- la capacità di formulare domande e semplici ipotesi;
- la sperimentazione e la ricerca di soluzioni;
- il confronto tra materiali, forme, dimensioni e quantità;
- lo sviluppo del pensiero logico e della capacità di classificare e mettere in relazione;
- l'utilizzo creativo di materiali e strumenti;
- la collaborazione e la condivisione delle scoperte;
- la documentazione e la rielaborazione delle esperienze attraverso differenti linguaggi.

La progettazione sarà flessibile e in itinere: le esperienze STEAM verranno individuate progressivamente a partire dalle osservazioni degli insegnanti, dagli interessi, dalle domande e dalle curiosità dei bambini, trasformando gli stimoli offerti dal viaggio tra i continenti in occasioni autentiche di ricerca e scoperta.

Finalità

Il laboratorio STEAM intende avvicinare i bambini alla conoscenza del mondo attraverso curiosità, esplorazione, sperimentazione e scoperta, favorendo un approccio attivo alla realtà.

Attraverso il viaggio tra i continenti, gli elementi naturali, gli ambienti, gli animali, i materiali e i fenomeni osservati potranno diventare occasioni per sviluppare il pensiero scientifico, logico e creativo, sostenendo nei bambini il piacere di porsi domande, cercare risposte e trovare soluzioni.

Obiettivi

- Stimolare la curiosità e il desiderio di esplorare.
- Sviluppare la capacità di osservare con attenzione ciò che circonda il bambino.
- Favorire la capacità di porre domande e formulare semplici ipotesi.
- Sperimentare materiali, oggetti ed elementi naturali attraverso i sensi.
- Individuare semplici relazioni, differenze, somiglianze e trasformazioni.
- Sviluppare prime competenze di classificazione, seriazione, confronto e organizzazione.
- Avvicinare i bambini alla soluzione di semplici problemi attraverso la sperimentazione.
- Favorire il pensiero logico e creativo.
- Sostenere la capacità di progettare, costruire e modificare ciò che si è realizzato.
- Utilizzare differenti materiali e strumenti in modo creativo e consapevole.
- Integrare linguaggi scientifici, tecnologici, artistici e matematici attraverso l'esperienza.
- Favorire la collaborazione, il confronto e la condivisione delle proprie idee e scoperte.
- Sviluppare la capacità di rielaborare e comunicare le esperienze attraverso differenti linguaggi.

Metodologia

Il laboratorio sarà caratterizzato da un approccio esperienziale, laboratoriale e basato sulla ricerca, nel quale il bambino sarà protagonista attivo del processo di scoperta.

Le esperienze potranno prendere avvio da una domanda, da una curiosità, da un elemento osservato o da uno stimolo proveniente dal percorso tra i continenti. L'adulto accompagnerà i bambini senza fornire immediatamente risposte, favorendo l'osservazione, la formulazione di ipotesi, la sperimentazione e la ricerca di possibili soluzioni.

La progettazione sarà flessibile e in itinere, costruita progressivamente sulla base delle osservazioni degli insegnanti, degli interessi e delle domande dei bambini.

Strumenti

- materiali naturali e di recupero;
- oggetti di uso quotidiano;
- materiali destrutturati;
- elementi provenienti dai diversi ambienti e contesti esplorati;

- strumenti di osservazione e misurazione adeguati all'età;
- materiali grafico-pittorici e manipolativi;
- costruzioni e materiali per progettare e costruire;
- libri, immagini e documentazioni;
- strumenti digitali, quando funzionali all'esperienza;
- documentazione fotografica e produzioni dei bambini.

LABORATORIO INTERCULTURALE

Il laboratorio interculturale si inserisce all'interno del progetto “Viaggio tra i continenti” come occasione per accompagnare i bambini alla scoperta della varietà del mondo e delle persone che lo abitano.

La scuola dell'infanzia rappresenta un contesto privilegiato nel quale costruire le prime esperienze di incontro con l'altro, favorendo nei bambini la capacità di riconoscere che esistono modi diversi di parlare, vivere, comunicare, abitare e interpretare la realtà.

Il viaggio tra i continenti permette di partire dall'esperienza personale e dal contesto conosciuto per ampliare progressivamente lo sguardo verso realtà differenti. L'obiettivo non è proporre una conoscenza enciclopedica delle diverse culture, ma offrire occasioni autentiche di confronto e scoperta, nelle quali differenze e somiglianze possano diventare oggetto di curiosità e dialogo.

Particolare attenzione sarà posta nel presentare le culture nella loro ricchezza e varietà, evitando generalizzazioni e stereotipi. Il confronto con ciò che è diverso potrà così diventare uno strumento per rafforzare anche la conoscenza di sé, della propria identità e delle proprie appartenenze.

Il laboratorio sarà sviluppato in modo flessibile e in itinere, a partire dalle domande, dagli interessi, dalle esperienze e dalle curiosità che emergeranno nel gruppo. Gli stimoli provenienti dai diversi continenti potranno essere approfonditi attraverso differenti linguaggi e forme di esperienza.

Finalità

Promuovere nei bambini un primo sguardo interculturale, aperto, curioso e rispettoso, favorendo la capacità di riconoscere e valorizzare la diversità come elemento di ricchezza e di crescita individuale e collettiva.

Il laboratorio intende inoltre sostenere la costruzione dell'identità personale e culturale, sviluppando contemporaneamente apertura verso l'altro, senso di appartenenza, inclusione e prime competenze di cittadinanza.

Obiettivi

- Sviluppare curiosità e interesse verso persone e realtà differenti.
- Riconoscere e rispettare le differenze individuali e culturali.
- Individuare somiglianze e differenze tra esperienze, ambienti e modi di vivere.
- Rafforzare la consapevolezza della propria identità e delle proprie appartenenze.
- Favorire atteggiamenti di accoglienza, ascolto e inclusione.
- Ampliare la conoscenza di differenti linguaggi, suoni, racconti e forme espressive.
- Sviluppare la capacità di confrontarsi con ciò che è nuovo o diverso.
- Favorire il superamento di stereotipi e rappresentazioni semplicistiche dell'altro.
- Riconoscere la diversità come risorsa e occasione di arricchimento.
- Sviluppare le prime competenze di cittadinanza e di convivenza.
- Favorire la capacità di esprimere pensieri, emozioni e curiosità rispetto alle esperienze interculturali.

Metodologia

Il laboratorio sarà caratterizzato da un approccio esperienziale, dialogico, narrativo e partecipativo.

Le esperienze potranno prendere avvio da stimoli differenti legati ai continenti: immagini, racconti, musiche, parole, oggetti, elementi naturali, testimonianze e situazioni vicine all'esperienza dei bambini.

Attraverso conversazioni, osservazione, confronto, gioco simbolico, narrazione, esperienze sensoriali ed espressive, i bambini saranno accompagnati a costruire significati a partire da ciò che osservano e vivono.

L'adulto avrà il ruolo di mediatore e facilitatore, sostenendo le domande dei bambini e favorendo il confronto senza proporre una visione precostituita delle diverse culture.

La progettazione sarà flessibile e in itinere, modificandosi sulla base delle osservazioni, degli interessi e delle curiosità che emergeranno nel gruppo.

Strumenti

- albi illustrati, libri e racconti;
- immagini e fotografie;
- mappe, planisferi e mappamondi;
- musiche, suoni e strumenti musicali;
- parole e materiali linguistici differenti;
- oggetti e materiali provenienti da diversi contesti;
- materiali naturali e di recupero;

- materiali grafico-pittorici e manipolativi;
- strumenti audiovisivi e digitali;
- eventuali testimonianze e contributi delle famiglie;
- territorio e realtà culturali della comunità;
- documentazione fotografica e produzioni dei bambini.

Il laboratorio potrà inoltre costituire un'occasione per valorizzare le diverse provenienze e i differenti patrimoni culturali presenti nella comunità scolastica, trasformando la pluralità del gruppo in una concreta risorsa educativa.

LABORATORIO DI OUTDOOR

Laboratorio per i bambini del primo e secondo anno che si terrà una volta alla settimana da Novembre a Giugno.

L'outdoor un approccio educativo fondato sulla centralità riconosciuta all'ambiente esterno come luogo privilegiato per lo sviluppo e caratterizzato da attività esperienziali basate su creatività e multisensorialità in situazioni naturali (Szczepanski, 2009).

l'outdoor si inserisce in modo spontaneo e armonioso nel processo evolutivo del bambino offrendogli numerose occasioni di sperimentazione, conoscenza e apprendimento, e favorendo allo stesso tempo lo sviluppo delle capacità di problem solving e autoregolazione.

La conoscenza passa attraverso l'esperienza diretta, la scoperta, il gioco, e utilizza il corpo come veicolo principale per attività sensoriali, percettive e motorie.

Crediamo infatti che gli spazi all'aperto offrano

- un 'esperienza sensoriale completa e articolata per i bambini e le bambine, la natura ci dicono gli studi ha un potere rilassante e ciò permette di elaborare meglio le informazioni sensoriali acquisite, gettando le basi per una buona integrazione tra corpo e mente.
- Che stimolino la mente: negli spazi all'aperto viene potenziato l'uso dell'immaginazione non essendoci percorsi e aspettative predefinite. Le possibilità di esperienza sono infinite e quindi la mente è sfidata a pensare in modi diversi
- che siano il contesto per valutare rischi e accettare sfide personalizzandole

Obiettivi

- attivare percorsi che conducano alla realizzazione di attività educative o formative parallele o alternative alla didattica tradizionale;
- creare le condizioni che possano consentire la libera manifestazione del gioco del bambino, l'osservazione e l'esplorazione dell'ambiente naturale all'esterno, l'utilizzo di materiali, costruzioni, oggetti;

- adottare pratiche che consentano di svolgere l'attività educativa all'aperto in spazi delimitati, protetti e privi di elementi di pericolo garantendo a ciascun alunno le medesime opportunità educative;
- favorire lo sviluppo di azioni educative che perseguono il raggiungimento dei traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali nei vari campi di esperienza;
- promuovere la salute fisica (incentivare la motricità; rinforzare l'apparato locomotore, il sistema immunitario e la psicomotricità);
- promuovere diverse abilità come per esempio la creatività, la fantasia, l'interesse, il coraggio e la curiosità;

Le finalità assegnate oggi alla scuola dell'infanzia, che opera in una società complessa e sottoposta a continui cambiamenti, sono radicate in una visione del bambino come soggetto attivo, in grado di orientare lo sviluppo della propria personalità. Attraverso la nostra offerta formativa i bambini sono così protagonisti del loro percorso di apprendimento: sperimentano in prima persona tutto quello che accade attorno a loro, si devono adattare alle circostanze, ai cambiamenti e hanno la possibilità di conoscere le diverse sfaccettature della realtà che li circonda. Anche il concetto di relazione con gli altri e con l'ambiente riveste un aspetto altrettanto importante.

Secondo la pedagogia del bosco, infatti, le abilità che devono acquisire per affrontare con soddisfazione il loro futuro non riguardano tanto le conoscenze specifiche quanto le "COMPETENZE SOCIALI".

Il progetto punta a essere una prima, efficace rappresentazione delle grandi potenzialità di questa modalità innovativa di fare scuola, che può crescere esponenzialmente nei prossimi anni, rispondendo in modo più adeguato ai nuovi bisogni educativi e contribuendo alla crescita di nuove generazioni più equilibrate, serene, curiose, preparate e capaci di apprendere.

La valutazione di un progetto deve essere formativa, continua e polidimensionale, focalizzata sul processo di apprendimento e lo sviluppo delle competenze del bambino, piuttosto che sul semplice risultato finale. Tra gli strumenti di valutazione che favoriscono la riflessione sulle pratiche ricordiamo: le griglie di osservazione, che consentono di monitorare abilità e comportamento dei singoli e del gruppo; "i diari di osservazione", utilizzati per descrivere tramite narrazione grafica libera le informazioni rilevanti rispetto ai singoli e al gruppo.

PROGETTO INGLESE

Laboratorio per i bambini del primo, del secondo e del terzo anno che si terrà una volta alla settimana da Ottobre a Giugno.

Il progetto dell'insegnamento della lingua inglese nella scuola dell'infanzia nasce dal desiderio di portare i bambini alla scoperta di una lingua comunitaria, ormai indispensabile in una società multiculturale come la nostra, offrendo loro un ulteriore mezzo per comunicare e la possibilità di ampliare la propria visione del mondo. Il progetto nasce dalla consapevolezza della nostra dimensione europea e mondiale di cittadini nella quale tutti noi siamo inseriti e a cui apparteniamo. Le stesse Indicazioni Nazionali per il Curricolo, che sono il riferimento normativo più recente per le scuole dell'infanzia italiane, sottolineano l'importanza di fornire ai bambini occasioni nelle quali essi possono apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue e culture diverse.

In età pre-scolare i bambini assorbono con estrema facilità tutto ciò che viene proposto loro, e a maggior ragione, i primi elementi di una lingua straniera. Tra i tre e i cinque/sei anni i bambini infatti, apprendono con facilità vocaboli e strutture linguistiche in modo spontaneo, riproducono perfettamente i suoni della lingua a cui sono sottoposti. E' stato scientificamente dimostrato che "nel bambino in età pre-scolare l'apprendimento di una seconda lingua si verifica negli stessi centri del linguaggio che, nell'emisfero sinistro, sono implicati nell'apprendimento della lingua materna." La mente del bambino, non ancora irrigidita da schemi precisi come ad esempio la scrittura, può essere paragonata ad un foglio bianco nel quale si può scrivere con diversi colori. Questi colori, in realtà, sono le diverse lingue che il bambino acquisirà inconsciamente senza la necessità di concentrarsi perché i centri del linguaggio non sono ancora strutturati definitivamente. "In età scolare, infatti, cambiamenti neurologici attiveranno aree dell'emisfero destro - che sono meno abili in termini di linguaggio - per l'acquisizione della seconda lingua."

Il laboratorio di inglese nella scuola dell'infanzia si pone quindi l'obiettivo di sensibilizzare il bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno e in generale ad una cultura altra, vivendo momenti ludico aggregativi, che tengano conto sia dei suoi bisogni di esplorazione sia del suo livello di attenzione. L'apprendimento di una lingua altra è fonte di arricchimento su vari fronti: permette di scoprire nuovi modi di dire le cose, ma anche nuovi modi di vedere e pensare le cose, di mettersi in relazione con l'altro e gli altri contribuendo a formare una più ricca visione del mondo e una sensibilità da cui può scaturire la volontà di una convivenza pacifica.

Molteplici sono le situazioni di apprendimento: giochi di movimento anche in gruppi frammentati, racconti drammatizzati (storytelling), narrazioni con supporto di immagini, canzoncine e filastrocche, role-play, l'uso di flashcards per introdurre nuovi vocaboli o per riprenderli e consolidarli a distanza di tempo, ripetizione corale o individuale dei vocaboli per attivare il processo di memorizzazione, recitazioni di poesie o filastrocche. I bambini acquisiscono le parole e le espressioni utili per potersi presentare, salutare, conoscere e farsi conoscere dagli altri, riconoscere e nominare i ruoli all'interno della famiglia. Imparano a riconoscere, comprendere e nominare oggetti e luoghi familiari, collocandoli nello spazio. Imparano ad avere una chiara percezione di sé, del proprio benessere fisico e del proprio stato d'animo esprimendo le proprie emozioni in modo semplice associandole per esempio ai colori. Riconoscono, nominano e comprendono le realtà più conosciute come ad esempio i giocattoli, il cibo, i vestiti, gli animali, i colori. Imparano a quantificare ed esprimere le quantità attraverso i primi numeri, a parlare delle principali feste annuali, a riconoscerne i simboli e a nominarli. Ogni laboratorio di inglese si articola

in momenti diversi ma connessi l'uno all'altro, tante attività brevi in modo da tener sempre viva l'attenzione del bambino e la voglia di riprenderle la volta successiva. Un gioco ed una canzone di saluto daranno il benvenuto ai bambini coinvolgendoli emotivamente e aiutandoli a riconoscere l'inizio del tempo dedicato alla lingua inglese. La fine del laboratorio sarà segnata da una canzoncina o da una filastrocca che verrà con il tempo memorizzata.

LABORATORIO PSICOMOTORIO

Laboratorio per i bambini del primo, del secondo e del terzo anno che si terrà una volta alla settimana da Ottobre a Giugno.

L'obiettivo di questo progetto è quello di proporre ai bambini un contesto di gioco "differente" da quello che vivono ogni giorno nell'ambiente scolastico, in cui, grazie ad una specifica progettualità tipica della psicomotricità, viene accolta e indirizzata l'azione spontanea dei bambini, permettendogli così di poter sperimentare movimento, corpo, emozioni e soprattutto interazioni, in un contesto protetto in cui l'adulto entra attivamente nel loro gioco per creare occasioni, sostenere e riconoscere. Setting, rituali e regole tipiche della psicomotricità saranno quindi il "contenitore" all'interno del quale i bambini ritroveranno, tramite il gioco spontaneo, il piacere del movimento in rapporto con lo spazio, il materiale a loro disposizione e il gruppo. Potranno inoltre imparare a esprimere le proprie emozioni, affermando la propria identità, imparando contemporaneamente ad avere rispetto dell'altro.

OBIETTIVI

- Promuovere il benessere psico/fisico;
- Sostenere il desiderio di scoperta/conoscenza di sé;
- Affermare la consapevolezza della propria identità;
- Valorizzare il riconoscimento ed il rispetto dell'altro nell'attenzione e cura reciproca;
- Stimolare l'esperienza/esplorazione del movimento nelle sue forme e la ricerca del piacere sensomotorio (individuale e condiviso);
- Sostenere le forme di gioco simbolico e lo sviluppo della capacità di simbolizzazione
- Orientamento spaziale:
- Orientamento temporale
- Acquisizione degli schemi motori di base
- Lateralizzazione
- Controllo motorio

L'intervento psicomotorio, rivolto ai bambini di età prescolare (3-5 anni), utilizza come mezzo privilegiato l'esperienza ludica: il progetto educativo si propone, infatti, di sviluppare e affinare nel bambino importanti abilità quali: l'equilibrio, l'attenzione, la concentrazione e

le abilità fisiche, utilizzando il movimento, il gioco e la libera espressione di sé. L'attività psicomotoria si baserà quindi sul gioco guidato e seguito dall'insegnante: gioco simbolico (facciamo finta che...), giochi di percezione, giochi nello spazio, giochi di equilibrio, giochi di squadra e percorsi psicomotori. Quasi sempre l'attività ludica verrà accompagnata dalla musica. Per la pratica psicomotoria verranno utilizzati: cerchi, palle, bastoni, corde, birilli, asse di equilibrio, mattoncini e materiali naturali per le attività senso-motorie.

Resta inteso che il grado di difficoltà dei giochi e degli esercizi proposti e, di conseguenza, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, procedono di pari passo all'età dei bambini adattandosi alle loro capacità ed esigenze.

PROGETTI COLLATERALI

La scuola proporrà lungo l'anno dei progetti collaterali rivolti ai bambini che coinvolgeranno altri professionisti in accordo con le insegnanti